

EDITORIALE

ROMA E AMERICA PER COSIMO CASCIONE

Il 2024 è stato un *annus horribilis* per *Roma e America*. La primavera, infatti, ha visto prima la scomparsa di Ronaldo de Britto Poletti nel mese di aprile, e poi, improvvisa, fulminante, inattesa, la malattia di Cosimo Cascione nel mese di maggio.

Cosimo ha lottato come un leone per sei mesi, ma poi l'*annus horribilis*, proprio nella sua coda, a dicembre, ha preteso il suo tributo, strappando alla romanistica una delle migliori menti e all'affetto di tutti noi una persona eccezionale.

Cosimo Cascione, infatti, non era solo uno studioso di prim'ordine, colto, raffinato, giurista e studioso di altri tempi, ma anche un professore pienamente inserito nella *koiné* culturale giuridica, non solo romanistica. Direttore di una prestigiosa rivista, membro di commissioni di ASN e di concorso, relatore in numerosi seminari e convegni, studioso apprezzato da tutti i colleghi, maestro anche di chi non era suo allievo, dispensatore di consigli e suggerimenti, in una parola: fecondatore di intelligenze giuridiche, non solo accademiche.

Il prof. Roberto Fiori, nelle pagine che seguono, ne ha dipinto un quadro umano e professionale al quale faccio senz'altro rinvio.

Qui mi piace ricordare altri aspetti della personalità di Cosimo Cascione.

Viaggiatore instancabile, per l'Europa e per l'America Latina, ma anche oltre: dovunque è stato invitato ha gettato il seme della sua scienza, con interventi mai banali, suscitando sempre curiosità, interesse e ammirazione. La sua fama lo precedeva, anche in luoghi lontanissimi dalla sua Napoli, alla quale era comunque e sempre legatissimo.

Amico leale, infaticabile ascoltatore di tutti, mai accondiscendente, spesso critico, prima di tutto con sé stesso, ma poi anche con gli altri: ma sempre in modo garbato, mai distruttivo, sempre propositivo. Dalle sue obiezioni gentili sono sempre nati frutti nuovi, si sono aperte prospettive diverse, strade nuove alle quali chi lo consultava non aveva posto mente.

Bene è stato detto dall'amico collega allievo Carlo Nitsch, durante l'ultimo saluto tributatogli, che benché non abbia avuto figli Cosimo lascia decine di orfani. Solo dopo la sua morte abbiamo appreso di quante persone abbiano ricevuto da lui del bene, chi con consigli, chi con aiuti materiali, chi con sostegni tangibili. Bene spesso tenuto da lui nascosto, certamente per discrezione, anche agli amici più stretti.

Ma Cosimo è stato molto di più di questo. Chi non ha avuto il privilegio di conoscerlo direttamente, abbeverandosi alla fonte della sua frequentazione, non ha ora modo di percepire l'enorme perdita costituita dalla sua scomparsa.

I convegni con Cascione non erano solo lavoro, ma anche divertimento. La sua intelligenza viva, pungente, era sempre disponibile alla battuta mordace, alla sdrammatizzazione, che però mai inficiava il livello scientifico dei suoi interventi o degli incontri di lavoro. Impossibile non sorridere ancora oggi al ricordo, come è impossibile non sorridere rievocando le sue 'scenette', le imitazioni, gli spettacolini che metteva in sce-

na a beneficio di noi colleghi, che lo seguivamo estasiati, asciugandoci le lacrime provocate dalle risate. Cascione metteva in scena delle gag sempre uguali ma sempre diverse, con delle piccole ‘interpolazioni’ percettibili sono da chi, come chi scrive, le conosceva a memoria. *Sachenrecht*, ovvero la prima lezione ascoltata in Germania, rimane in assoluto la *pièce* più memorabile tra tutte, viva ancora nel mio personale ricordo.

Cosimo se ne è andato con discrezione, così come con garbo ha condotto la sua vita. Ma poiché il suo peso scientifico non era per nulla oscurato né dalla sua riservatezza né dal suo spirito gioviale, il vuoto che lascia nella romanistica è direttamente proporzionale al buco nel cuore che lascia a tutti noi che lo abbiamo conosciuto più da vicino. *Roma e America*, così come tutta la comunità scientifica, perde un grande amico, un prezioso collaboratore, una persona dal genio giuridico non comune e, al tempo stesso, un aggregatore e un facilitatore di amicizie, di incontri, di opportunità.

Le lacrime che mi scendono copiose nell’evocarne il ricordo mi impediscono di andare oltre.

Buon viaggio, Cosimo, e continua a sorridere e a prenderci tutti in giro.

[A.S.]